

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
 Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.
 Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
 L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, onza Toffini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Insersione nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuale in quarta pag. cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.
 Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 15 aprile.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 12 contiene:

1. Nominie nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 13 marzo che abolisce il ruolo degli impiegati delle gallerie, delle pinacoteche, dei musei separati recentemente dagli istituti d'insegnamento.
3. Id. 16 marzo che autorizza la Società italiana Raggio e C. per trasporti marittimi.
4. Id. 19 marzo, che autorizza il comune di Montebello, provincia di Ancona, a denominarsi, d'ora innanzi, Ostra Vetere.
5. Disposizioni nel personale dei pesi e misure.
6. Disposizioni nel personale giudiziario.

Rivista politica settimanale

La situazione politica generale non si è punto mutata. Noi vediamo nell'Inghilterra accrescersi, anziché diminuirsi, le difficoltà per l'Irlanda, dove sembra aperta una lotta a morte. Né le concessioni, né i rigori hanno finora giovato; e le vendette agrarie continuano. Questo fatto fa pensare, che neppure le vecchie conquiste ed ingiustizie sono innocue per i posteri, che devono pagare per i loro antecessori. Continuano del pari nella Russia le sanguinose proteste dei nikilisti, dalle quali si mette a nudo la grande corruzione amministrativa creata dal dispotismo, sicché ad esso medesimo riesce difficile il correggerla. Si parla sempre di riforme, che non si fanno, di costituzioni che non si danno. L'Austria continua nella sua lotta cogli insorti, che si dicono sempre vinti, ma non sono domati mai. Si comincia anche là a pensare, che le conquiste costano troppo care. I Popoli dell'Impero avrebbero forse guadagnato di più, se tutti quelli della penisola dei Balcani si fossero trovati liberi; poichè questi avrebbero avuto bisogno dei loro vicini per esser aiutati in tutti i progressi economici e civili, dei quali essi medesimi avrebbero fatte le spese con vantaggio reciproco.

Bismarck pare che, per il caso di trovare la Russia contraria, abbia voluto collegarsi anche colla Svezia, che ha pure da temere della Russia, alla quale vorrebbe forse ripigliare taluna delle sue antiche provincie. Egli si adopera poi molto a pacificarsi col Vaticano e forse con altri disegni per il caso possibile d'una nuova lotta col nemico ereditario.

Nella Francia si va sempre più spiegando l'antagonismo dei gambettisti cogli attuali governanti, cui quelli accusano di non dare quelle riforme che si volevano a consolidare la Repubblica. Una lotta interna è minacciata anche per l'affare delle scuole, ed i cattolici fanno una forte opposizione, la quale minaccia perfino di trascendere i limiti legali. Quand'anche nulla accadesse di grave, si mantiene così sempre una certa tensione negli spiriti, per cui non cessano mai i timori di lotte interne.

Il governo di Freycinet mostra di voler usare a Tunisi una certa moderazione; ma questa è più di forma che di sostanza, e non darà di certo un passo addietro, sebbene anche i Francesi vadano alternando gl'insulti e le offese con tutto quello che è italiano, con certe subdole carezze, che somigliano quelle del gatto che l'acca-

e graffia ad un tempo, e con proteste di volere l'amicizia dell'Italia, sottintendendo, che questa debba affatto subordinare la politica sua a quella della Francia.

Gli Italiani faranno bene, se non vorranno farsi alcuna illusione circa ai sentimenti dei Francesi a loro riguardo. Essi sono gelosi dell'Italia unita e come tale la osteggieranno ne' suoi interessi. Si può anche fingere di credere loro, ma operando sempre tacitamente come chi non crede loro punto e stando in guardia sempre dalle loro offese ed insidie.

Impedire quello che venne fatto e si sta facendo a Tunisi non sarebbe oramai possibile; ma pensando che i Francesi, dopo 52 anni, non si sono ancora stabiliti con piena sicurezza nell'Algeria, dove le vittorie continue, ch'essi vantano, mostrano anche la continuazione della lotta, colle ulteriori conquiste africane non faranno che aggravare la loro situazione. Gli Italiani non lotteranno materialmente, ma potranno istessamente operare le pacifiche espansioni attorno il Mediterraneo; e questa è per il nostro paese una questione di vita; poichè la posizione dell'Italia nel Mediterraneo non permette al nostro paese di essere a nessuno secondo in esso, senza presto diventare l'ultimo. Il male è, che la razza araba considera ora, causa i Francesi, per nemici tutti gli Europei; e lo si vede soprattutto in Egitto, dove cercano di disfarsi di tutti coloro che ebbero ingerenze nel loro paese. Però l'aver cominciato con un pronunciamento militare, sembra doverne produrre già degli altri, che non si sa dove possano finire, se taluno pensa perfino ad invocare l'aiuto dei Turchi. L'Inghilterra, che trova dell'opposizione anche a Cipro, ha dato qualche appoggio all'Italia per il suo possesso della Baja d'Assab, cominciando forse a riconoscere, che dell'Italia meglio che d'altri può farsi un alleato.

Il fatto costante da considerarsi sempre è questo, che l'Europa è sempre portata verso l'Oriente, e che da quella parte la gara delle potenze europee non sarà per cessare per molto tempo ancora.

Vegli l'Italia sempre ed operi, se vuole tenere anch'essa il grado di grande potenza.

Ma pur troppo quello che dà a temere si è il vedere insediata al Governo la più palese mediocrità e che i rappresentanti della Nazione pagano non accorgersi nemmeno della propria responsabilità, al vedere come abbandonano la Camera anche quando si trattano i grandi interessi della Nazione.

C'è all'ordine del giorno la questione militare; e la Camera, dopo avere compiuto per tre volte le lunghe vacanze, non è ancora in numero! Devesi discutere il trattato di commercio, che trovò vivissime opposizioni in tutto il paese, perchè non basato sul vero principio di reciprocità, ed i deputati sono assenti! Molti speravano, che questa Camera volesse morir bene, ma questa speranza pure rimase delusa. Il ministro dell'Interno tanto lavorò coi suoi nuovi sindacati nominati collo scopo d'una politica personale e co' suoi commendatori dell'oggi e cavalieri del domani per farsi una nuova Camera obbediente a' suoi cenni. Abbiamo veduto dovunque messi da parte molti sindaci, che non pensarono ad altro, che ad

amministrare bene il loro Comune, per sostituirli con quelli che hanno da manovrare nelle elezioni. La bugia e le piccole arti d'una subdola politica sono dovunque all'ordine del giorno.

Mentre si parla di trasformazioni di partiti, vediamo già in opera in molti luoghi le arti di chi vuole escludere assolutamente i moderati, perchè tenuti rivali, mentre si diceva di volerli avere compagni, e fare all'amore coi radicali, che si mostrano già speranzosi di acquistare nuovi seggi. Né i clericali dormono; e ci sono tutti i segni per dover dire, che essi si vanno preparando sottomano ad entrare nella lotta disciplinati come un solo uomo.

Se i veri patrioti non si ridestano e non si preparano anch'essi, non possiamo sperare nulla di meglio della Camera attuale e dobbiamo piuttosto temere qualcosa di peggio. Anche per i partiti politici può venire così l'ora in cui dovranno dire a se stessi: Troppo tardi!

ITALIA

Roma, 14. È un lamento generale per lo scandalo che offre la Camera per la continua e ostinata assenza dei deputati. Sembra difficilissimo che neppure oggi essa sia in numero, giacchè ieri molti dei 115 presenti sono partiti, né si sa che ne siano arrivati. Prevedesi che ciò renderà inevitabile una nuova proroga del trattato di commercio con la Francia.

Secondo informazioni della *Rass-gna*, il Governo sarebbe deciso a prendere severe misure preventive nelle Romagne. All'autorità verrebbe data ampia facoltà di servirsi dell'armione, del domicilio coatto e di procedere a perquisizioni ogni qualvolta lo creda conveniente. La forza pubblica sarà aumentata considerevolmente.

Lo stesso giornale, malgrado le smentite ufficiose, insiste nel mantenere la data notizia che l'ex console a Tunisi commendatore Miccò sia ancora senza destinazione.

L'*Opinione* invita il sindaco, on. Pianciani, a dimettersi pel bene della città di Roma. Invece, un comunicato, del *Capitan Fracassa*, parlando del luogo colloquio avuto ieri dal Pianciani con l'on. Depretis dice:

«L'onorevole Depretis consigliò all'onorevole Pianciani di tentare le vie della conciliazione, dando nelle sedute di lunedì del Consiglio comunale spiegazioni sulla pubblicazione della sua lettera, agguindando di non aver voluto con essa offendere la Giunta, ma esporre un piano completo, e invocare su esso la pubblica discussione. Che se poi tali spiegazioni non riuscissero a conciliare gli animi e a indurre la Giunta a ritirare le dimissioni, il governo, volendo ritardare la soluzione della questione del concorso dello Stato alle spese della capitale, scioglierebbe il Consiglio, per portare il numero dei suoi componenti a 80. Verrebbe nominato commissario regio lo stesso Pianciani».

Questa specie di intimazione ha prodotto grande impressione in città.

Domani, i direttori delle Società ferroviarie, sotto la presidenza del ministro Baccarini, discuteranno la riforma delle tariffe e dei trasporti ferroviari.

A giorni i fogli militari pubblicheranno le disposizioni per le grandi manovre d'autunno. Due corpi d'esercito manovreranno sotto la suprema direzione del generale Cosenz.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi, 14: La stampa seguita a occuparsi della prossima nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi. Il gambettiano *L'avis* dice che sarebbe preferibile il Corti al Nigra, essendo questi troppo legato e devoto agli imperialisti.

Il ministro dell'Interno, signor Goblet, nel Consiglio di ministri tenuto ieri, ha proposto tra altro di aumentare la forza

pubblica in Corsica per combattervi il brigantaggio, che va sempre estendendosi.

Il sindacato formato da Gambetta per l'acquisto dei giornali possedeva 25 mila azioni della «Banque nationale» mentre 14,000 azioni sono in mano di Jenty, direttore della *France*, e il rimanente in mano di particolari, partigiani di Jenty. Credesi che Gambetta stia meditando qualche altro tiro per impadronirsi della *France*.

Ai funerali del calzolaio Trinquet, già delegato della Comune, deportato alla Nuova Caledonia, candidato alle elezioni municipali di Parigi, e ultimamente utile impiegato della prefettura della Senna, morto l'altro ieri, assistevano Rochefort, Clovis Hugues, Alphonse Humbert e Louise Michel. Questa pronunziò un discorso violentissimo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
15 aprile.

Consiglio Provinciale. Seduta del giorno 15 aprile 1882.

La seduta è aperta alle 11 ant. Presiede il Vice Presidente sig. conte Gropplero cav. Giovanni.

Assiste nella qualità di segretario il sig. Cucovaz dott. Geminiano.

È presente il R. Prefetto comm. Gaetano Brussi.

All'appello nominale sono presenti 26 Consiglieri.

L'unico argomento posto all'ordine del giorno è quello della circoscrizione dei consorzi coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette, a senso dell'art. 2 della legge 2 aprile 1882 N. 674 (Serie III).

Fu vivamente discusso sul principio se in questo argomento il Consiglio Provinciale debba limitare le proprie deliberazioni ammettendo o respingendo puramente e semplicemente le proposte del R. Prefetto, o se invece possa ritenersi fittiziamente il Consiglio, qualora non venga ad ammettere le proposte stesse, di poterne anche proporre una qualche eventuale modificazione.

Prevalse la prima idea, e dopo risolta una sola questione, il Consiglio accolse quasi tutto ad unanimità le singole proposte formulate dal Prefetto per la costituzione dei consorzi coattivi al riguardo delle Esattorie Comunali nei seguenti gruppi:

Udine Comune isolata.
 Comuni riuniti dell'ex Distretto di Udine, meno il capoluogo.

S. Daniele — per tutti i comuni del Distretto.

I Comuni del Distretto di Spilimbergo costituiscono due Consorzi: l'uno comprende i Comuni di Spilimbergo, S. Giorgio, Segual, Travasio, Castelnuovo, Pinzano e Forgaria, l'altro i Comuni di Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Clauzetto e Vito d'Asio.

Per Pordenone furono costituiti due Consorzi, in corrispondenza alle due giurisdizioni mandamentali, cioè un consorzio per i tre Comuni di Aviano, Montereale e S. Quirino, e l'altro di tutti gli altri Comuni dell'attuale Distretto amministrativo di Pordenone.

Per Ampezzo furono aggregati in un solo Consorzio tutti i Comuni componenti quel Distretto.

Per Tolmezzo, furono costituiti due Consorzi coattivi, aggregando ad uno di essi i Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo, Lauco, Verzegnis, e Villa; e nell'altro Consorzio tenendo riuniti i Comuni di Paluzza, Arta, Cervento, Paularo, Ligosullo, Suttro, Treppo e Zuglio. Riguardo ai Comuni componenti l'ex-Distretto di Rigolato e che vengono a completare il territorio amministrativo dell'attuale Distretto di Tolmezzo, si è provveduto con la costituzione del consorzio volontario.

Accademia di Udine. Mentre ci riserviamo di dare nel prossimo numero un sunto della lettura, tenuta iersera dal dott. G. B. Romano, annunziamo intanto che fu nominato socio ordinario a pieni voti il prof. Carlo Alberto Murero, e altresì a pieni voti fu eletto corrispondente il simpatico nostro pubblicista avv. Giuseppe Marcotti. Fu pure eletto corrispondente il raia indiano Surindro Mohun Taware che fece omaggio all'Accademia di un suo pregevole trattato sulle gemme in due grossi volumi in lingua indiana e da

lui stesso tradotti in inglese. Si annunziò che il V Volume degli Atti per l'ultimo triennio 1878-1881 uscirebbe nella prossima settimana. E infine, su proposta di due soci, l'Accademia incaricò la Presidenza di spedire al Giacomini un telegramma a Venezia, dove terrà domani una conferenza, interpellandolo se e quando sia disposto di fare altrettanto qui in Udine, dove sarebbe accolto con grande desiderio.

Di nuovo sul remontoir d'oro e sulla carabina del Re galantuomo Vittorio Emanuele II.

La *Patria del Friuli* in data 9 febbraio 1880 aveva pubblicato il pio desiderio, che il remontoir d'oro e la carabina, dono del Re Vittorio Emanuele alla Società friulana del tiro a segno, figurassero nella lotteria a beneficio della Congregazione di Carità.

A me parve, che per nessun conto si dovesse cambiar destinazione a quel dono regale, ed inserii nel *Giornale di Udine* la mia umile opinione, che sarebbe più conveniente, avendo cessato di vivere la Società del tiro, di ritirare quegli oggetti e collocarli nel Patrio Museo, lasciandoli però a disposizione della medesima Società, qualora avesse a rivivere.

La mia proposta venne combattuta da alcuni ex soci, perchè il dono in discorso non costituiva un oggetto d'arte. Essi suggerivano invece che fosse bandita una gara fra i tiratori, affinché quel prezioso dono toccasse ai più distinti.

Mi sembrò allora, che la mia opinione fosse osteggiata soltanto per vaghezza di questione; ma quegli stessi, che suggerivano la gara, riconobbero la ragionevolezza della mia proposta, dopochè si persuasero, che vanno conservati non solo i monumenti d'arte, ma anche gli oggetti, che ricordano persone illustri o fatti eccezionali. Quindi con un comunicato al *Giornale di Udine* in data 20 febbraio 1880 riconobbero la convenienza, che il dono del Re Vittorio Emanuele, almeno temporaneamente, fosse collocato nel Patrio Museo perchè fosse ammirato da chiunque e apparisse risolto il problema della esistenza di quegli oggetti.

Da quell'epoca sono già trascorsi due anni, ma il remontoir d'oro e la carabina non si vedono e tanto più problematica si fa la loro esistenza.

Facciamo dunque appello all'onestà dell'ex-presidente della Società del Tiro a segno, affinché deponga al Patrio Museo o almeno all'Ufficio del Municipio oggetti che non gli appartengono per nessun conto.

Dagli impiegati della stazione ferroviaria riceviamo e pubblichiamo:

Stamane col treno delle 5.10 partiva l'egregio capo stazione signor Vitali Alessandro per Vicenza, colla trasloca.

Benchè l'ora fosse un po' incomoda, pure si trovavano alla stazione diversi impiegati ferroviari, oltre ad altri della regia dogana, convenuti per salutare l'egregio funzionario e condolerli della sua partenza.

Iersera il signor Vitali fu per tutti gli Uffici della stazione ad accomiatarsi dai suoi subalterni dando strette di mano agli impiegati e baci ai capi-ufficio.

Tutti gli impiegati erano altamente commossi ed addolorati per il suo trasloco, sapendo di perdere nel signor Vitali un impiegato intelligente, di cuore ed onesto.

Quanto lo cosobbero durante la sua permanenza in questa stazione, che data di circa undici anni, non possono che rammaricarsi d'averlo perduto, poichè oltre alle sue belle doti di mente, il signor Vitali era un funzionario prudente e sagace — conciliabile col pubblico e gentiluomo perfetto con ogni persona che l'avvicinava.

Noi sottoscritti diamo pubblico questo saluto accorchè gli giunga nella sua nuova dimora, certi che nella gentile e bella Vicenza troverà un'accoglienza degna di lui.

(Seguono le firme).

Ferrovie provinciali. L'*Adriatico*, dopo avere riportato dal nostro giornale la proposta che la Deputazione provinciale del Friuli presenterà al Consiglio nella straordinaria adunanza del 29 corr. circa le nuove costruzioni ferroviarie in Friuli che la Società veneta si assumerebbe, scrive: «Possiamo assicurare però che nella stessa seduta la Deputazione provinciale di Udine proporrà al Consiglio anche l'approvazione degli accordi presi con la Commissione ferroviaria di Venezia riguardo le linee Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-

Gemona e Portogruaro - Latisana; anzi l'inscindibilità delle proposte della Deputazione provinciale di Udine si riferisce tanto a quelle che verranno presentate d'accordo con la Società Veneta, quanto a quelle che verranno presentate d'accordo con la Commissione ferroviaria di Venezia.

Sulle due stazioni nel Comune di San Giorgio.

Venezia 12 aprile 1882.

Caro Valussi

Usatemi la cortesia di pubblicare lo scritto che segue e chiedo scusa alla vostra ed alla benevolenza dei lettori se, per cosa che può sembrare un pettegolezzo, vado ad occupare uno spazio non breve del vostro riputato giornale.

Credetemi sempre

Aff.mo amico
Giacomo Collotta.

Un curiosissimo fatto è questo: che le questioni ferroviarie producono certe malattie mentali, assai somiglianti negli effetti, a quegli isterismi morbosi che talvolta si propagano a intere popolazioni.

Io che ho dovuto o voluto occuparmi di progetti molto comprensivi che mettevano, necessariamente, in gioco opposti interessi, ebbi la buona o mala ventura di venire sempre, irragionevolmente e spesso plebeamente, attaccato da uno sciame di scribacchianti così furibondi, da lasciarmi credere che avevo da fare non con uomini ragionevoli, ma con energumani.

Ultimo fra cotanto senno, viene a mo' di guerra un sig. D. (il quale con la data di S. Giorgio, 20 marzo, manda al giornale la Patria del Friuli (n. 69) una infiammata requisitoria col titolo che io pure adottai: *Sulle due stazioni nel Comune di San Giorgio*).

Poiché da gran tempo ho seguito l'aurora prece del Leopardi, e delle critiche, delle maldicenze, delle ingiurie, dei disprezzi, delle ingiuste persecuzioni faccio quel conto che faccio delle cose che non sono, avrei anche questa volta risparmiato tempo ed inchostro se nella censura del sig. D. non fossero involte persone che sono in obbligo di difendere, cioè i miei colleghi della Giunta e tutti i Consiglieri comunali di San Giorgio.

Con una urbanità di linguaggio pari alla elevatezza del sentimento che lo ispirava, il sig. D. qualifica quel Consiglio un gregge servile, trascelto fra la più insciente devozione al verbo sindacale e tenuto in riga dall'inesorabile vincastro del vigile pastore.

E questo travaso di rettorica, del quale non so cosa penseranno i numerosi elettori di quel Comune, e tutti i fautori dell'allargamento del suffragio, a proposito della deliberazione presa in seduta del primo febbraio e del concorso assunto per la ferrovia Udine-Palma-Latisana.

Ma prima d'inoltrarmi è necessario ristabilire i fatti che vennero svisati dal sig. D. come costumano sempre i patrocinatori di pessime cause.

È notissimo che l'onorevole Deputazione provinciale nel 26 gennaio convocò in Udine i Sindaci e le Giunte di tutti i Comuni interessati per dare comunicazione delle offerte presentate dalla Società veneta, e del riparto del tributo chilometrico fra i Comuni stessi e la Provincia.

In quella seduta, dopo alcune osservazioni sulla misura del concorso assegnato al Comune di San Giorgio, assunsi impegno, d'accordo coi miei colleghi, di proporre l'accettazione al Consiglio, a condizione però che un tronco ferroviario staccandosi dalla stazione di San Giorgio mettesse capo allo scalo fluviale di Nogaro.

Codesta condizione venne in appresso dalla Società veneta accettata.

Il concorso pertanto attribuito al Comune di San Giorgio venne determinato in una annualità per 35 anni di lire 3300 senza il ponte sul Tagliamento, e di lire 4000 col ponte.

E la Giunta ne raccomandava l'accettazione al Consiglio con le parole che estraggo testualmente dalla Relazione:

«La vostra Giunta considerando che nel nostro Comune ci sarebbero due stazioni e che la stazione del Capo-Corona di San Giorgio avrebbe un braccio di attacco a Porto Nogaro in guisa da diventare testa di linea per il commercio marittimo, non insistette e non poteva insistere per una riduzione ed imponenza di sottoporvi l'accettazione del concorso nella indicata misura.

«Noi, tenuto conto delle condizioni economiche del Comune in via di continuo miglioramento, tenuto conto della moderata rendita censuaria attribuita ai nostri terreni, tenuto conto del maggior valore che acquista un territorio attraversato da una ferrovia, tenuto conto del maggior prezzo che andrebbe ad acquistare i prodotti del nostro suolo per il più largo mercato che loro si apre e per le diminuite spese di trasporto, tenuto conto delle industrie che esistono e di molte altre che senza dubbio andrebbero a stabilirsi, tenuto conto del mag-

gior movimento di persone e di merci, e del maggior lavoro e dei maggiori lucri dal medesimo movimento prodotti, e non esistiamo a chiedere il vostro voto, e a chiedervelo con la coscienza che il nuovo aggravio che andate ad assumere non sarà mai per perturbare l'assetto finanziario del nostro Comune, nè render più penose le condizioni dei contribuenti.»

Importa infine riferire qualche brano del processo verbale della seduta.

«Parla per primo, sta scritto, il Consiglieri Maran il quale vorrebbe sapere se il governo pagasse tutta la somma in caso di riscatto.

«Il Consigliere Ferrari fa pure osservazione che il riscatto è probabile che si verifichi stante il carattere importante e strategico di questa linea che è posta in vicinanza al confine dell'impero austriaco.

«Lo stesso sig. Ferrari ed altri accennano alla condizione di doversi porre alla Società perché costruisca anche il tronco che da San Giorgio mette al Porto Nogaro, senza di che il paese ed il commercio non andrebbero a risentire quei vantaggi sperati, al che il Presidente risponde che tale riserva si trova inclusa nel secondo punto dell'ordine del giorno ora letto.

Da tutto ciò risplende a lume di mezzogiorno la insigne mala fede del sig. D. avvegnaché sia provato:

1. Che la Giunta di San Giorgio non venne meno un solo momento al suo debito di tutelare gli interessi del Comune, ma volle anzitutto vincolare il concorso alla condizione dell'allacciamento della stazione di San Giorgio con lo scalo di Nogaro per cui rendevansi inevitabili lo stabilimento di due stazioni, una nel paese di San Giorgio, l'altra al Porto di Nogaro.

2. Che la detta condizione venne introdotta per iniziativa propria della Giunta e come conseguenza della dichiarazione da essa fatta alla Deputazione Provinciale.

3. Che il Consiglio non votò la proposta pecoressamente, ma dopo una discussione matura nella quale presero parte parecchi Consiglieri.

Nonostante il sig. D. si avventa contro di me. Mi accusa di tenebrosi raggiri, insinua che il Comune dovrà sopportare un ingente aggravio per le due stazioni e loda il sig. Ferrari (che tealmente ricuserà il tributo di lode che non gli appartiene) di essere riuscito d'innestare alla proposta mia (non della Giunta) il tronco di congiunzione fra San Giorgio e Porto Nogaro!

Ma la parte più saporita dello sproloquio del sig. D. consiste sempre nel qui pro quo della stazione a Torre di Zuino in questo regnucolo, che egli vorrebbe, con spietato desiderio, annientare, mentre ogni uomo onesto dovrebbe far voti per la sua crescente prosperità come quello che procaccia pane e lavoro a centinaia di operai, spende parecchie decine di migliaia di lire, la quali, pioggia feconda, ricadono sui paesi vicini, e paga più della metà della sovrapposta sui terreni e più del decimo della sovrapposta sui fabbricati dell'intero Comune di San Giorgio.

Impercioché nell'impeto dell'ira sua il sig. D. non s'accorse che, se ve ne fosse una a Torre di Zuino, le stazioni sul territorio comunale sarebbero tre, vale a dire questa, la seconda di San Giorgio e la terza di Porto Nogaro.

Ora se si fosse semplicemente compiaciuto di prendere in mano la planimetria allegata al progetto avrebbe veduto che la stazione che gli urta maledettamente i nervi s'innalzerebbe invece a duecento e più metri dal confine e precisamente sul territorio del Comune di Bagnaria, e si sarebbe persuaso che relativamente almeno a questa stazione né la Giunta proponente né il Consiglio deliberante avevano nulla a vedere.

Non potrei rispondere a tutte le altre corbellerie, né rilevare il manipolo della molle insolente contenute nella filippica del sig. D. senza uscire dai limiti che mi sono prefisso e senza violare il precetto a cui dichiarai dapprimo di volere obbedire.

Concludo quindi con un'avvertenza al sig. D. ed a tutti gli Aristarchi vicini e lontani:

Se volete farmi conoscere ciò che dite di me, compiacetevi di spedirmi i fogli dove deponete a sacca le vostre menzogne e le vostre impronititudini, perché io non trovo il conto di spendere cinque centesimi per procurarmi il godimento delle vostre amenità letterarie.

Venezia, 12 aprile 1882.

Giacomo Collotta.

Onorificenza. L'Euganeo annunzia essere pervenuta al chiarissimo nostro concittadino prof. G. Marinelli la medaglia di II classe conferitagli dal Giuri internazionale per lavori d'altimetria e pubblicazioni meteorologiche.

Un progetto destinato a restare ancora progetto. Leggiamo nella corrispondenza udinese del Tagliamento. «L'affare del Ledra ha creato qualche passeggero imbarazzo al nostro Municipio, tanto è vero che la Giunta ha deciso di non proporre per ora al Consiglio nessuna spesa. Appunto l'altro giorno, a proposito della Mostra da tenersi al palazzo degli Studi, si era esumato il disegno da tanto tempo esistente della facciata, per vedere se era possibile di fare qualche cosa per il 1883, cioè quando avrà luogo il concorso agrario (la cui commissione, a onor del vero, lavorasacramente); ma pur troppo la facciata non potrà essere finita. È un peccato, perché il disegno dell'architetto Presani aspetta da tre quarti di secolo la sua esecuzione, e pareva che questa avesse dovuto essere l'occasione nella quale un antico e solenne voto del Consiglio comunale sarebbe stato adempiuto.

Anzi io credo che a questi chiari di luna non si farà nemmeno la via della Posta.»

Il Ledra e le industrie. Il corrispondente udinese del Tagliamento dice di sapere di qualche richiesta pervenuta al Municipio di Udine relativamente alla forza idraulica prodotta dalle cascate del Ledra usufruibile per usi industriali.

Deputati friulani. Nella seduta della Camera del 18 corr. erano assenti gli onorevoli Billia, De Bassecourt, Dell'Angelo, Fabris e Papadopoli.

Benevolenza. I signori fratelli Antonio e Luigi Martello hanno versato alla Congregazione di Carità di Pordenone la somma di L. 225 perché sieno destinate a beneficio del fondo per la erigenda Casa di ricovero. Col frequente ripetersi di simili benefici atti, la cittadinanza di Pordenone dimostra il costante suo interessamento alla classe indigente ed il vivo suo desiderio di veder presto sorgere una istituzione che provveda ai bisogni dei vecchi abbandonati ed impotenti al lavoro.

Emigrazione. Da qualche giorno i treni in partenza per l'Austria si vedono carichi di braccianti friulani che vanno a lavorare specialmente nelle fornaci dell'Ungheria. La ricerca di lavoratori dicesi che sia quest'anno più forte che negli anni passati.

Dichiarazione. Alcuni soci della Società degli agenti di commercio mi propongono a presidente del loro Sodalizio. Devo dichiarare che non posso accettare tale incarico. Ringrazio pertanto i proponenti per la fiducia dimostratami.

Francesco Ferrari.

Della Psicologia scientifica, pertrattata dal dott. Antongiusse Paris, è uscita l'ultima parte; vale L. 1.50. — Mostra che, usando della Legge del progressivo psicologico perfezionamento (ricavata dalle spicometrie), si possono ottenere utili teorici pratiche in zoologia, in umanità, in medicina, in sociologia, nelle scuole. Senza le conoscenze dirette sulla Psiche, attinte attraverso le psichiche nervo telegrafiche operazioni, il zoologo prenda gli animali per tanti pennelli in mano della natura; il fisiologo riguarda i virenti quali prete organiche armonie; il patologo s'occupa della sola parte organica nelle infermità; il frenologo ignora lo stato psichico costituente la pazzia; il sociologo s'guida col mero empirismo; ed il maestro educa ed istruisce senza saper quali sieno ne' suoi allievi gli sviluppi psichici reali susseguenti alle istruzioni, ed alle educazioni. La psicologia scientifica non solo, con metodo positivo, illumina questi punti, di primissima importanza per chiunque, ma ne fornisce anche la legge. — Avanti alla psicologia fu abbassata una cortina nella credenza che la Psiche, non essendo sottoponibile ai sensi, si sottraggia a qualsiasi positiva ricerca. La scienza invece arriva a squarciare essa tenda, a dimostrare esser la Psiche studiabile come qualsivoglia telegrafista attraverso le telegrafiche operazioni sue, abbenché non sottoposte ai sensi. Allo stesso modo che, qualunque telegrafista, rivela telegraficamente se stesso, o fa sapere chi esso si sia, cosa faccia, donde venga, ove vada, parimenti la Psiche, studiata col metodo nervo telegrafico, rivela alla scienza se stessa, e fa sapere chi essa si sia, cosa faccia, donde venga, ove vada. — La Ditta Gambierasi farà tosto tener ai signori Associati l'ultima parte, nonché l'opera intera a chi ne farà domanda.

Vendita di piante. Si ricorda a chi può averne interesse che domenica 16 corr. alle ore 11 ant. presso l'Ufficio tecnico Municipale saranno aggiudicati, per trattativa privata, al miglior offerente gli alberi da estirparsi sulla Ghiacciaja Comunale.

Brinate. Apprendiamo dal Tagliamento che anche nel circondario di Pordenone forti brinate nelle notti dell'11 e del 12 andante hanno recato gravissimi guasti ai geli, alle viti e ai prati artificiali.

Terremoto. Lunedì 10 corr. alle

ore 3.20 circa ant. fu avvertita anche in Pordenone una scossa di terremoto piuttosto prolungata, in senso ondulatorio.

Fra i beni immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico troviamo nella Gazzetta ufficiale del 14 corrente indicati i seguenti:

San Vito del Tagliamento: Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa come in appresso: 1378, 1434, 1435, 1437 e 5941, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dalla ditta Mazzarini Marco — are 25. — Prezzo a base della vendita L. 15. (Da venderli a Frappa Giacomo ed Elia).

Società Alpina Friulana. Perdurando l'incostanza del tempo, la Direzione avverte che la gita a Pontebba è rimessa a domenica 23 corr.

La grandiosa fabbrica di laterizi del sig. Carlo Chiozza di Rivarotta di Pordenone, venne con recente contratto assunta in affitto per parecchi anni dalla Società veneta di costruzioni. A sostituire il valentissimo direttore di questo stabilimento, sig. A. Wicher, che per pressanti ragioni di famiglia dovette dare le proprie dimissioni, venne chiamato l'egregio sig. Ernesto Brunetta.

I bravi operai dello stabilimento Chiozza offerirono all'ottimo sig. Wicher un banchetto d'addio, al quale assistevano non meno di 180 persone, ed in cui il signor Carli, a nome degli operai, presentò per ricordo al signor Wicher una bellissima medaglia d'argento fatta coniare appositamente.

Istituto filodrammatico. Il primo trattamento sociale di quest'anno, dandosi iersera al Teatro Nazionale, riuscì di piena soddisfazione dei soci di questo simpatico Sodalizio, che numerosi assistevano alla rappresentazione. Nella vecchia, ma sempre applaudita commedia, *Emicrania e mal di nervi* (che si volle ribattezzare col titolo: *I misteri d'un marito*) emersero specialmente la signorina M. Fabris, nella quale notammo un notevole progresso, il Piccolotto ed il Soli. In quest'ultimo abbiamo fatto una nuova ed ottima conoscenza, come anche ci è sembrato di scorgere molte altre facce nuove e tutte di bravi e bei giovanetti, pieni di buona disposizione, i quali hanno ingrossata l'elitta schiera dei filodrammatici.

Alla commedia seguì una declamazione, che la graziosa quanto brava ragazzina ottenne M. Kraizn porse con bel garbo e sentimento, così che il pubblico non rifiutava mai d'applaudirla e la volle per ben tre volte salutare.

Il programma della serata si chiuse con una farsa nuovissima, scritta dal signor De Basso, maestro dell'Istituto, e che s'ebbe la più lusinghiera accoglienza. L'*Odiamane*, che tale è il titolo della farsa, è una coasettina esilarante, in cui il canto, o meglio frasi musicali sono continuamente frammiste alla prosa.

Il Soli, cui venne affidata la parte del protagonista, si mostrò, più che dilettante, artista provetto, non mancandogli né la spigliatezza, né la vis-comica d'un brillante consumato.

Tutti gli altri dilettanti lo assecondarono egregiamente. L'uditorio rise di cuore, applaudì il Soli ripetutamente e volle rivedere in fine e dilettanti e autore-istruttore, festeggiandoli con fragorosi battimani.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla Banda militare del 9° Regg. fanteria sotto la Loggia municipale, domenica 16, dalle ore 5 alle 7 pom.

1. Marcia « Pompon » Lecocq
2. Sinfonia « Mignon » Thomas
3. Valtzer « Patte de Velours » Klein
4. Atto IV° « La Favorita » Donizetti
5. Polka « Giuseppina » Piuochi

Teatro Minerva. Ricordiamo che domani (domenica) si darà l'ultima rappresentazione della *Favorita*.

Sul suicidio di ieri. Essendo in città corsa la voce che l'infelice giovane A. B. abbia posto fine alla sua vita per dispiaceri in famiglia, siamo interessati a pubblicare le seguenti righe scritte di proprio pugno dal povero B. sopra un suo biglietto di visita che gli venne trovato sulla persona:

«Dichiaro in quest'ultimo momento di vita, che tanto con mio padre che con chi si sia non ho nessun rancore di sorta.»

La Società parrucchieri-barbieri avverte tutti i soci che domani 16 aprile sono invitati ad intervenire al funerale del compianto socio **Bonetti Antonio**. La riunione sarà alle ore 4 1/2 nel Cimitero Comunale.

Udine, 15 aprile 1882.

La Presidenza.

Fatti di sangue. Leggiamo nell'Adria di Trieste che nel Comune di Bagnaria Arsa scoppiava tra contadini, nella giornata di lunedì 10 corr., per la lievissima differenza di soli 14 centesimi, tale zuffa, che vi rimasero sul terreno sette feriti di coltello, tra i quali uno gravemente.

Lo stesso giornale reca che nel Comune di Gornò, sarebbero pure avvenuti, il 13 corr., gravi fatti di sangue.

Ferimento. In Pordenone nel 9 corr. certo F. G. riportò, in rissa, una ferita, di sasso, alla testa, guaribile in giorni 15, ad opera di B. L. che venne arrestato.

Questua. In Codroipo nel 10 corr. fu arrestato B. A. per questua.

Disordini. In Gemona fu arrestato E. D. perché in istato di eccessiva ubriachezza commetteva disordini.

Un birbo raffinato. Leggiamo nella Bilancia di Fiume: Il proprietario dell'*Hotel Europa* era venuto in sospetto che qualcuno gli sottraesse del danaro di cassetto d'un tavolo, posto in una piccola locale di pianoterra, perché da vari giorni trovava il detto cassetto, dove deponeva moneta spicciola e qualche fiorino, ben di spesso aperto.

Per persuadersi della cosa e per iscoprire il ladro, prese parecchi fiorini d'argento, li segrò con una lima, li depositò nel cassetto, e poi, ad ora di notte (di ieri l'altro), si allontanò dall'albergo, dichiarando prima, alla sua gente di servizio, che doveva rimanere assente più ore.

Il semplicissimo stratagemma ebbe fortuna ed il ladro fu colto.

Ritornato il padrone del denaro all'albergo, fu sua prima cura di correre al cassetto del denaro, lo trovò anche questa volta aperto e s'accorse che gli erano stati portati via f. 6.50. Allora corse alla polizia, e siccome nell'ora in cui era avvenuto il nuovo furto, nel vestibolo dell'albergo, nella cui immediata vicinanza sia il locale del famoso cassetto, non c'era che un certo A. C. di Pordenone, persona di basso servizio dell'albergo, fu facile, collo intervento delle guardie, di farle cose in piena regola. Perquisita la persona dell'A. C. gli si trovarono indosso 8 fiorini ch'eran stati segnati colla lima ed una bella somma di cui non poté giustificare la provenienza e perciò fu consegnato ancor ieri alla giustizia punitrice.

Il birbo consumava i furti introducendo in una fessura del cassetto un coltello, che gli serviva di leva.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 9 al 15 aprile

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	9
id. morti id.	—	id.	1
Esposti id.	1	id.	1
Totale n.		22	

Morti a domicilio.

Egidio Brusadini fu Antonio d'anni 24 assistente tecnico — Regina Pianta di Luigi di mesi 2 — Elisabetta Camucio-Martinoli fu Carlo d'anni 80 possidente — Antonio Nigris fu Tommaso d'anni 70 bandito — Luigi Zibano di Francesco di mesi 10 — Caterina Urbanis Galante fu Giuseppe d'anni 74 civile — Giuseppe Vicario fu Pietro d'anni 65 agricoltore — Giovanni Battista Barattin di Francesco di giorni 4 — Elvira Kiussi di Osvaldo d'anni 12 scolaria — co. Bartolo Modena fu Giuseppe d'anni 82 civile — Santo Bianchi fu Francesco d'anni 49 sensale — Artemisia Centa-Sara fu Matteo d'anni 67 pensonata — Italia Basso di Luigi di mesi 1 — Manlio Alessi di Ernesto di anni 2 — Ida Milocco di Felice di anni 1 e mesi 3 — Antonio Bonetti di Severo d'anni 30 parrucchiere — co. Giacomo Cuccina fu Giacomo di anni 60 possidente — Ferdinando Zorzini di Angelo di giorni 7.

Morti nell'Ospedale Civile.

Lorenzo Zamparo fu Antonio d'anni 61 linjuolo — Anna Sansovini di giorni 5 — Carlo Rosso fu Giovanni Battista d'anni 77 agricoltore — Marcamme Dalla Ore Peserico fu Paolo d'anni 86 attend. alle occ. di casa — Giuseppe Burelli fu Agostino d'anni 66 agricoltore — Giuseppe De Luca di Giacomo d'anni 27 agricoltore — Angela Zanetti-Mauro fu Pietro d'anni 75 contadina — Valentino Murador fu Natale d'anni 73 agricoltore — Giuseppe Camuzzi di Angelo di mesi 10 — Teresa Bianchi-Rampogna di Antonio d'anni 42 contadina — Dante Silvani di mesi 2.

Totale n. 25

dei quali 6 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Luigi Pader coq Laura Marcuzzi attend. alle occ. di casa — Dott. Luigi Micheli capitano medico con co. Clotilde di Colloredo Mels possidente — Angelo Pinoso falegname con Maria Lucia Fascinata setajuolo.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell'atto municipale.

Giuseppe Tomaioni farmacista con Silvia Pirona agiata — Marco Novelli agricoltore con Anna Mantovani contadina — Giuseppe Vidussi agricoltore con Maria Vidussi contadina — Ramondo Bonzi merciaio con Rosa Bonfin merciaia — Giuseppe Ruzzi cordajuolo con Maria Scarpin sarva —

Abramo Pozzo calcolajo con Italia Nar-
duzzi setajuola.

Da Schiller.

(La sorte comune).

O guarda: s'odia, noi, noi si combatte,
Consiglio ne divide e simpatia:
Ma viene, intanto, la tua chioma, bianca,
Come diven la mia.

Da Lenau.

(Questo).

— Umoro cor, cos' è
La tua felicità?
— Labile istante, affè!
Arcano si formò,
Lo salutasti e già
Rapido s' involò.

Da Heine. (I)

Lassò, dove gli astri fiammano,
Danno a noi fiorir le gioie,
Che negate ci son qui:
Sol di morte fra le gelide
Braccia può la vita scenderci:
Dalla notte spunta il dì.

Dott. Pietro Lorenzetti.

(I) Appendice alle canzoni, 7.

FATTI VARI

Bollettino meteorologi-
co. Comunicazione dell' Ufficio Mee-
teorologico del New-York-Herald di Nuova
-York, in data 13 aprile:

« Una gravissima depressione atmosferica, che aumenterà probabilmente di forza, arriverà sulle coste europee dal 14 al 16. Cielo già tutto coperto. Procelle e venti impetuosi si dirigeranno dal sud-est al nord. L' Atlantico è tempestuosissimo fra il 35° e il 50° »

La fiera enologica ed es-
posizione di vini, olii e
macchine per la viticola-
tura ed oleificio a Vero-
na sono egregiamente riuscite. Il con-
corso degli espositori e dei visitatori è
animato.

Il deputato Toaldi fu eletto presidente
della Giuria ed il prof. Negri segretario.
Oggi doveva aver luogo il giudizio defi-
nitivo dei giurati sui vini e sugli olii es-
posti, e domani seguirà la distribuzione
dei premi.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 14. Nella sfera vaticana notasi uno
straordinario risveglio. Confermasi deciso
il concorso dei cattolici ai Comizi politici.

Commentasi vivamente l'opuscolo testè
uscito col titolo *L'Italia e il Papato*, di
cui è evidente l'ispirazione officiosa. L'an-
tore insiste sull'obbligo dei cattolici di re-
carsi a votare in tutti i Collegi.

Il 23 aprile si riunirà la Commissione
di ventisei membri incaricata di coordinare
il codice di commercio alle altre leggi
vigenti.

Si dice che dopo votate le leggi militari,
il trattato di commercio colla Francia e i
bilanci di definitiva previsione la Camera si
prorogherà e poi verrà sciolta.

Giungono alla Segreteria della Camera
numerose rimozioni contro il trattato
di commercio. Il Governo si adopererà
in ogni modo per farlo passare subito
integralmente.

Palermo, 14. Il giornale lo *Statuto* an-
nuncia che a Sciarra fu sequestrato dai
briganti il signor Notarbartolo, già sindaco
di Palermo. Aggiunge che i briganti erano
in numero di cinque, dei quali quattro
travestiti da bersaglieri e uno da carabinieri.

Domani sera avrà luogo una sere-
nata in onore di Garibaldi, il quale partirà
per Caprera domenica di mattina alle ore
sette.

Cagliari, 13. Mandano da Tunisi che
ieri sera colà due soldati francesi ubbria-
chi ferirono leggermente un ragazzo mal-
tese che faceva resistenza acciò non gli
togliessero due galline che teneva in mano.

Sopraggiunse un italiano che disap-
provò la loro condotta contro quel gio-
vinotto.

Essi risposero con insulti ed uno gli
menò uno schiaffo. Allora il siciliano ne
disarmò uno e consegnò l'arma al conso-
lato italiano. Quest'arma richiesta dal-
l'autorità francese venne subito restituita.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Tunisi, 14. Il Colonnello Jamais
è giunto alla frontiera di Tripolitania. Co-
lonne volanti cercano sulla frontiera un

punto strategico per costruirvi una for-
tezza. Il bey ricusò di accordare la li-
bertà a Taj h.

Bukarest, 14. Il *Romanul*, par-
lando delle trattative sulla proposta Bar-
rère, dice che la Rumania manterrà la
basi del messaggio reale 27 aprile. Ri-
spondendo ai giornali austriaci minaccianti
una pressione europea, il *Romanul* dice:
Non devi sperare che la Rumania ceda
alla paura.

Parigi, 14. La *République fran-*
caise dice: La voce di un'alleanza fra la
Germania e la Svezia commosse il regno
scandinavo.

Liverpool, 14. In un meeting
di operai, Salisbury e Northcote attac-
carono il governo. Salisbury difese la
Camera dei lordi, istituzione moderatrice
indispensabile. Disse che la commissione
d'inchiesta del Landact riconobbe la legge
essere male applicata o insufficiente.

Parigi, 14. Il deputato Cuneo d'Or-
nano prepara un opera sull'Italia, le sue
istituzioni politiche, civili, militari e fi-
nanziarie. Ornano, nato a Roma, è grande
amico dell'unità italiana.

Pietroburgo, 14. Jomini fu
nominato segretario di Stato e degli esteri.
Avvennero tumulti antisemiti in parecchie
località della Podolia, specialmente a Balta.
Le truppe hanno ristabilito l'ordine e fatto
molti arresti.

Cairo, 14. Quattro europei impie-
gati al ministero delle finanze furono con-
gedati improvvisamente. Una circolare del
ministro delle finanze agli imprenditori do-
manda che usino la lingua araba nella cor-
rispondenza col ministero.

Londra, 14. I *Temps* ha da Ales-
sandra: I sintomi di malcontento nella
popolazione e l'insubordinazione nell'e-
sercito aumentano. Le truppe di Damietta
liberarono un ufficiale arrestato.

Alessandria, 14. Un migliaio
di beduini proveniente dalla Siria g unse
a Enday. Il governo egiziano li sorveglia.

DISPACCI DELLA SERA

Costantinopoli, 14. Secondo
il rapporto del consiglio di amministra-
zione dei Bondholders le rendite nette
del marzo p. p. furono di 168 mila ster-
line, contro 116 del marzo 1881.

Vienna, 15. Il progetto di legge
presentato alle delegazioni domanda un
credito di 23,733,000 fiorini. Costata che
l'insurrezione generalmente vinta assunse
un carattere di brigantaggio. Per assicurare
i risultati ottenuti, proteggere gli abi-
tanti pacifici e preparare una consolida-
zione durevole è necessario lasciare nella
Bosnia-Erzegovina il numero attuale di
truppe. In un prossimo avvenire, oltre
ciò, è necessario stabilire comunicazioni e
provvedimenti per fortificazioni. Il credito
è domandato fino alla fine di ottobre.

Roma, 15. Gli Uffici della Camera
1, 2, 5, 7 hanno discusso ed approvato
il trattato franco-italiano nominando rela-
tori Randaccio, Lioy Giuseppe, Peruzzi e
Marescotti. Gli altri Uffici, meno il 9 che
non era in numero iniziarono la discus-
sione, e la rimandarono ad altra seduta
per il numero ristretto dei presenti.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 15.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Si dà lettura della proposta di legge
di Varè e di Pierantoni per cessione alla
signora Salis Schnabe del locale demaniale
ex-Collegio medico di Napoli onde isti-
tuirvi Scuole Fröbelliane.

Rinnovasi la votazione di jeri e risulta
egualmente nulla per mancanza di numero
legale.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta uff-*
ciale i nomi degli assenti.

Levasi la seduta alle ore 3.40.

ULTIME NOTIZIE

Ragusa, 15. Sotto la personale
direzione del ministro montenegrino della
guerra venne steso un nuovo cordone mi-
litare nel distretto di Piva.

Numerose carovane montenegrine scen-
dono a Cattaro a comperarvi grano.

Berlino, 15. Non è ancora deciso
il viaggio dell'imperatore a Wiesbaden;
dicesi però che la partenza ne sia proba-
bile per il 18.

Il Reichstag aprirassi dal ministro Böt-
ticher. È una mera congettura la voce di
un messaggio imperiale.

Scrivono da Parigi alla *Kreuzzeitung*
essere stato raggiunto un pieno accordo
dal gabinetti sulla questione danubiana in
base alle proposte Barrère. Rimangono
soltanto alcuni dettagli a regolare.

Notizie dalla Polonia recano che lo Czar
è atteso a Varsavia per assistervi alle ma-
novre campali in agosto. La Prussia, l'Au-
stria e la Danimarca riceveranno partico-
lari inviti.

Cagliari, 15. Si ha da Tripoli
che otto legni da guerra turchi sono in
quel porto. Trentamila uomini sono pronti
per esservi imbarcati.

Londra, 15. Il *Morning Post* an-
nuncia che Lobanoff è destinato a succe-
dere ad Ignatieff nella direzione dell'in-
terno. Tale nomina equivale ad un avvia-
mento delle riforme costituzionali.

Pietroburgo, 15. Venne sco-
perta un'altra mina sulla ferrovia tra Mosca
e Nikolai. Essa era già affatto terminata.
Non mancava che il materiale per farla
scoppiare. Si operarono molti arresti nel
personale ferroviario.

Pietroburgo, 15. Dicesi che a
Mosca sieno stati arrestati 84 operai im-
piegati al restauro della cattedrale desti-
nata all'incoronazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Caffè. Trieste, 14. Il
mercato perdura in calma, con limitati
affari di dettaglio a prezzi invariati.

Zuccheri. In seguito alle favorevoli no-
tizie pervenute dai principali mercati, il
miglioramento fece ulteriori progressi, riu-
scendo gli affari animati e pagandosi prezzi
costituenti un ulteriore aumento di mezzo
a tre quarti di fiorino.

Cereali. Trieste, 14. In seguito
ad una miglior domanda, l'ottava ha spie-
gato un poco di maggior attività; chiu-
dendosi il mercato a prezzi fermi per i
formenti e con aumento di tre per cento
pei formentoni. Gli altri articoli invariati.

Olii. Trieste, 14. Anche nella de-
corsa ottava le vendite nelle qualità co-
muni d'olio d'oliva furono discretamente
animate a prezzi invariati; però alcune
provenienze vennero pagate con minori
sconti. Nelle sorti fine e soprafine limi-
tate vendite, poi soprafine si pagò un ul-
teriore aumento di prezzo; rimanendo le
altre qualità stazionarie con poche domande.

Tanto nella qualità d'America quanto
in quella di Huil, non succedettero opera-
zioni, rimanendo l'articolo invariato.

Pellami. Trieste, 14. Continua al-
quanto la calma nelle pelli d'America. Gli
arrivi delle pelle agnelline sono piuttosto
scarsi, ed i prezzi praticati sino ad oggi
furono più elevati di quelli dell'anno scorso.
I capretti di cui non abbiamo ancora ar-
rivi, sembrano essere poco domandati ed
in vista di prezzi minori dell'anno scorso.

Petrolio. Trieste, 14. Mercato fer-
missimo per la poca merce disponibile alla
riva, ora in pretesa di f. 9.75.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 14 aprile.

Napoleoni	9.50 a 9.52	Ban. ger.	58.60 a 58.65
Zecchini	5.59 a 5.60	Ren. au.	76.30 a 76.15
Londra	119.85 a 120.35	R. un. 4 pc.	88.34 a 88.12
Francia	47.35 a 47.55	Credito	332.12 a 336.12
Italia	46.00 a 46.25	Lloyd	668.00 a 660.00
Ban. ital.	46.05 a 46.20	Ren. it.	85.58 a 85.12

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 15 aprile. (Chiusura).

Rendita 3 0/0	84.12	Obbligazioni	268.00
id. 5 0/0	118.17	Londra	25.24
Rend. ital.	90.10	Italia	3.12
Ferr. Lomb.	—	Inglese	101.81
V. Em.	—	Rendita Turca	12.15
Romane	—		

Vienna, 15 aprile.

Mobiliare	330.80	Nepol. d'oro	9.52
Lombardo	147.50	Cambio Parigi	47.62
Ferr. Stato	326.50	id. Londra	120.10
Banca nazionale	822.00	Austraca	77.59

Londra, 15 aprile.

Inglese	101.81	Spagnuolo	28.78
Italiano	89.38	Turco	11.34

Firenze, 15 aprile.

Nap. d'oro	20.72	Fer. M. (con.)	—
Londra	25.77	Banca To. (m°)	—
Francia	102.80	Cred. it. Mob.	880.00
Az. Tab.	—	Rend. italiana	82.65
Banca Naz.	—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia del 15 aprile 1882
67 - 6 - 46 - 72 - 29

Al Magazzino nel locale
Giacomelli, fuori porta
Pesciole, si vendono

Fagioli Carnia

a centesimi **24** al chi-
logramma.

Il numero 16 anno 1882

DEL

FANFULLA
DELLA
DOMENICA

messo in vendita Dome-
nica 16 Aprile in tutta
l'Italia, contiene:



Gio. Salvatore De Coureil (Memorie),
Felice Tribolati — Da Parigi (Sul y-Pro-
domme), Anatole France — Il Re del
Creato, Cesare Donati — Una Società
Italiana a Berlino, Giovanni Setti — Il
teatro di Schiller tradotto da maffè, Eu-
genio Checchi — Il verde (Bozzetto val-
darnese), G. Bargilli — Libri nuovi.

Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia

Abbonamento per l'Italia annue L. 5
Fanfulla quotidiano e settim. per 1882.
Anno I. 28. semestre I. 14.50, tri-
mestre I. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza
Montecitorio, 130.

IMPORTAZIONE DIRETTA

dal Giappone

XIV ESERCIZIO.

La Società bacologica Angelo Duina
fu Giovanni e Com. di Brescia avvisa che
anche nell'allevamento 1882 tiene una
scelissima qualità di

Cartoni seme bachi

verdi annuali importati diretta-
mente dalle migliori Provincie del Giap-
pone, il cui esito fu sempre soddisfacente.
Per le trattative dirigersi all'unico Rap-
presentante in Udine

GIACOMO MISS

Via ex S. Maria n. 8 presso G. Gasparis
con recapito al n. 15 il piano.

ASSICURAZIONI GENERALI

DI VENEZIA

Compagnia a premio fisso

ist tuita nell'anno 1831.

Premiata con medaglia d'oro

all'Esposizione nazionale di Milano del 1881

Capitale e fondi di garanzia

L. 70,154,967.40.

Assicurazioni contro i danni

della Grandine

per l'anno 1882

e con polizze per più anni le quali
offrono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come Società assi-
curatrice A PREMIO FISSO, paga i
danni nella loro integrità senza mai
aver bisogno di far ricadere alcun
maggior aggravo sui propri assi-
curati.

Durante i quarantasei anni precorsi
pagò per risarcimento dei danni di
grandine la somma

di L. 51.594,687.71

in particolare nell'ultimo triennio,
superando di molto i risarcimenti
dei periodi anteriori, pagò il co-
spicuo importo

di L. 8,193,906.47.

La Compagnia, accordando ogn
possibile facilitazione, presta inoltre
assicurazione a premi moderati anche:
Contro i danni causati dagli incendi,
dallo scoppio del gaz, del fulmine e
delle macchine a vapore;

Contro le conseguenze dei danni
d'incendio, indennizzando le perdite
delle pigioni e dell'uso dei locali,
non meno che quelle derivanti dalla
inoperosità degli uffici o stabilimenti
industriali distrutti o danneggiati dal-
l'incendio;

Contro i danni cui vanno soggette
le merci o valori viaggianti per le
vie di terra ordinarie o ferrate, sui
fiumi, laghi, canali e sul mare.

Sulla vita dell'uomo con tutte le
molteplici e provvide combinazioni
delle quali questa benefica istituzione
è suscettibile pel benessere delle fa-
miglie.

Per schiasimenti, informazioni, pro-
spetti, tariffe stipulazioni di con-
tratti e per avere l'Elenco Generale
nominativo e particolareggiato dei
danni e relativi risarcimenti, rivolgersi
alla sig. **Luigia Girardin** rap-
presentante delle Assicurazioni Ge-
nerali di Venezia in Udine, via della
Posta, 28.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina

PROVINCIA DI VERONA

CONSORZIO GIULIARI

per l'irrigazione
della bassa campagna veronese

Prestito ad Interessi

deliberato il 31 dicembre 1879

GARANTITO

sopra 66,190 pertiche censuarie di terreno
nella Provincia di Verona

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 18, 19, 20, 21 aprile 1882

a n. 2500 obbligazioni da L. 500 ognuna

fruttanti L. 25 all'anno
pagabili semestralmente al 1 febbraio
e 1 agosto d'ogni anno e rimborsabili
con 500 lire ciascuna

INTERESSI E RIMBORSI

essenti da qualsiasi ritenuta

pagabili a Verona, Milano, Torino,
Bologna, Venezia e Padova

Le suddette obbligazioni del Con-
sorzio Giuliani con godimento 1
aprile 1882 vengono emesse a
L. 482.50 che si riducono a sole
L. 474.25 pagabili come appresso:

L. 50. —	alla sottoscr.	dal 18 al 21 aprile 1882
" 100. —	al riparto	
" 100. —		
" 100. —		
L. 132.50	al 5 maggio	
" 20. —	al 20	
" 5. —	al 5 giugno	
meno: " 8.25	per interessi anticipati dal	1 aprile al 31 luglio 1882 che
" 124.25	si computano come con-	tante
Tota. = 474.25		

Le obbligazioni liberate all'atto della sotto-
scrizione avranno la preferenza in caso di
riduzione.

GARANZIA.

Gli interessi delle obbligazioni del
Consortio Giuliani ed i rimborsi delle
medesime sono garantiti con privilegio
sulle quote dovute dai proprietari dei
terreni che ammontano a più di an-
nue lire 160,000. La riscossione delle
quote dovute dai consorziati si ese-
guisce col privilegio fiscale come
quelle delle imposte dirette. La Banca
di VERONA ha assunto tale riscos-
sione a suo rischio, e quindi l'incasso
è doppiamente garantito.

Fu accordata prima ipoteca sui
canali e manufatti del Consorzio a
garanzia delle obbligazioni.

Il Consorzio Giuliani comprende
terreni in Provincia di Verona posti
in 33 Comuni e di una estensione di
pertiche 66.190.

La Sottoscrizione pubblica è aperta
nei giorni 18, 19, 20, 21 aprile 1882.
In MILANO presso Franc. Compag-
noni, via S. Giuseppe, 4.
In MILANO presso Luigi Strada, via
Manzoni, 3.

In TORINO presso U. Geisser e C.a.
In VENEZIA presso Gaetano Fiorentini
In GENOVA presso la Banca di Genova
In BOLOGNA presso la Banca indu-
striale e commerciale.

In NOVARA presso la Banca popolare.
In LUGANO presso la Banca della
Svizzera italiana.

In UDINE presso la Banca
di Udine.

RINOMATA POLVERE DENTIFRICI

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.		ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.	
ore 5.10 ant.	omnib.	ore 9.30 ant.		ore 5.50 ant.	omnib.	ore 10.10 ant.	
ore 9.28 ant.	omnib.	ore 1.20 pom.		ore 10.15 ant.	omnib.	ore 2.35 pom.	
ore 4.58 pom.	omnib.	ore 9.30 pom.		ore 4.00 pom.	omnib.	ore 8.28 pom.	
ore 9.23 pom.	diretto	ore 11.35 pom.		ore 9.00 pom.	misto	ore 2.30 ant.	
DA UDINE		A PONTREBA		DA PONTREBA		A UDINE	
ore 6.08 ant.	misto	ore 8.53 ant.		ore 6.23 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	
ore 7.45 ant.	diretto	ore 9.43 ant.		ore 1.33 pom.	misto	ore 4.18 pom.	
ore 10.35 ant.	omnib.	ore 1.33 pom.		ore 5.00 pom.	omnib.	ore 7.50 pom.	
ore 4.30 pom.	omnib.	ore 7.35 pom.		ore 6.00 pom.	diretto	ore 8.28 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.08 ant.	misto	ore 11.01 ant.		ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	
ore 12.17 pom.	omnib.	ore 7.06 pom.		ore 8.00 ant.	omnib.	ore 12.40 mer.	
ore 4.47 pom.	omnib.	ore 12.31 ant.		ore 5.00 pom.	omnib.	ore 7.42 pom.	
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.35 ant.		ore 9.00 ant.	omnib.	ore 12.35 ant.	

Esposizione Nazionale di Milano 1881

Amaro di Udine



Questo amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetENZE tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da lit. L. 1.25 bott. di 1/2 lit.

— Sconto ai rivenditori. —

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al Caffè Corazza, in Milano presso A. Manzoni e Comp. via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 31

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre piccioni, conigli e gatti.

VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, caccia ori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

Anno V. IL DIAVOLO ROSA Anno V

Gazzettino umoristico, illustrato a colore primo in Italia de giornali di questo genere ed il più diffuso per l'importanza della sua edizione.

Col N. 14 del 1 aprile ha cominciato la pubblicazione di un Romanzo umoristico dovuto alla brillante penna del signor Paolo Fanò intitolato:

CHI UCCIDERO' ?

Questo romanzo per la novità della sua impronta umoristica, l'originalità dei caratteri descritti, è destinato ad avere un grande successo nel mondo che si diverte... In questa occasione l'Amministrazione del Giornale apre un abbonamento straordinario per tutto l'anno corrente al prezzo di lire 5 franco in Italia — e tutti i numeri del 1 aprile verranno spediti gratis.

Rivolgersi con Vaglia Postale all'Ufficio di Amminist.

Torino — Via Nizza N. 31 — Torino. 50

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

Sede in Genova Ditta Colajanni Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

22 aprile vap. UMBERTO I.	3. cl. fr. 180
27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180
3 Maggio SUD-AMERICA	3. cl. fr. 180
12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180
22 Maggio vap. L'ITALIA	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 155
12 Maggio vap. BEARN	3. cl. fr. 180
27 Maggio vap. POITOU	3. cl. fr. 180

La Ditta Colajanni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres. 8

Per schiarimenti in Genova Via Fontane 10 -- Udine Via Aquileja 33.

In BUDAPEST il 5, 8 maggio

avrà luogo una

ESPOSIZIONE DI CAVALLI

con

PREMIAZIONE DI CAVALLI

pubblica ASTA di CAVALLI e CORSE

I premi da distribuirsi ammontano più di 10.000 franchi.

I cavalli esposti per la vendita, che sono delle migliori razze ungheresi verranno portati a questa fiera ed asta alle quali si invita il pubblico che ha desiderio di fare acquisti.

SOCIETÀ per il MIGLIORAMENTO della razza cavallina in Budapest. 1

AVVISO

Si rende noto che in via Farneto, casa Valensitz, Trieste, è aperto un recapito di vendita Burri, Formaggi, ed altri prodotti di diretta importazione d'origine, come pure per Commissioni

Fratelli Paulet.

Incaricato D.º Zanier Sacucin.



PEJO



L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginee la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente, nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipaccondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dal sig. farmacisti e depositi autorizzati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti. 22